

28 lug  
2017

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

LAVORO E PROFESSIONE

## Cure palliative, il piccolo Charlie Gard morirà in un hospice inglese. E se fosse stato italiano

di Michele Grillo (presidente dell'Associazione Davide il drago)

Il piccolo Charlie Gard morirà in un hospice per malati terminali: il bimbo ha bisogno di un respiratore artificiale, di una squadra di medici specializzati e non può essere portato a casa.

E se Charlie fosse italiano? Per lui la situazione sarebbe ancora più complicata. Da noi gli hospice pediatrici sono pochissimi e le strutture sanitarie che erogano cure palliative pediatriche e terapia del dolore non sono in grado di raggiungere tutti i bambini che ne avrebbero bisogno.

Eppure, l'Italia è stato tra i primi paesi in Europa a stabilire con una legge fortemente innovativa, la 38/2010, il diritto di ogni persona al controllo del dolore e l'accesso alle cure palliative. Per la prima volta nella Legge e nei successivi provvedimenti attuativi, viene sancita la specificità pediatrica, e viene dichiarata la necessità di una risposta ai bisogni, specifica e dedicata sia a livello clinico-organizzativo che formativo ed informativo.

In Lombardia, l'Associazione Davide il drago, insieme alle associazioni Nel ricordo di Nicolas e Con i piccoli angeli chiede di accelerare l'attuazione delle disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore per i più piccoli.

In linea generale, comunque, rispetto al 2010 sono stati fatti notevoli progressi anche a livello legislativo e normativo: molti documenti e atti ufficiali evidenziano, infatti, una continua e concreta attenzione al problema. Tuttavia ancora oggi solo una minoranza di pazienti pediatrici può usufruire (e generalmente per periodi brevi) del diritto a ricevere terapia del dolore e cure palliative. E c'è un'evidente differenza fra Nord e Sud.



## Scuola in corsia

# Sempre connessi Al Bambino Gesù si studia sui tablet

■ Potranno fare i compiti in rete ma anche leggere favole, guardare i cartoni e giocare ai videogame. Rimanendo connessi con compagni di classe e insegnanti per tutto il periodo della degenza in corsia. Sono stati consegnati ieri ai bimbi del reparto di onco-ematologia pediatrica dell'ospedale Bambino Gesù di Roma i nuovi tablet per supportare il progetto della "Scuola in ospedale". Dopo Bari, Lecce, Firenze, Genova, Milano e Monza, approda anche nella capitale "Connessi alla vita sempre, ovunque e in allegria", il progetto voluto dall'associazione Davide il Drago, con la distribuzione in 10 ospedali pediatrici italiani di 45 tablet per aiutare i piccoli pazienti a non perdere le lezioni. L'associazione Davide il Drago ha vinto il bando di Fondazione **Tim** TimItaliaX10 che contribuisce finanziariamente al progetto fornendo le tavolette con connessione ad internet e ai servizi entertainment di **Tim**.

